ilmattino.it
IL MATTINO

www.ecostampa.it

Incendio di rifiuti ad Airola, nuova allerta dopo le indagini a Forchia: «Trovate diossine nel latte ovino»

I rilievi dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno dopo il rogo di agosto: in corso gli esami sulle caciotte



Incendio di rifiuti ad Airola, nuova allerta dopo le indagini a Forchia: «Trovate diossine nel latte ovino»

di Michele Palmieri

ARTICOLO RISERVATO AGLI ABBONATI

PREMIUM

martedì 27 ottobre 2026, 00:15

4 Minuti di Lettura

Aggiungi ai preferiti
Discover
Condividi

Una nuova non conformità per la presenza di diossine nel latte ovino è stata rilevata nelle scorse ore a Forchia. È quanto emerge dai controlli sulle **conseguenze dell'incendio divampato il 31 agosto scorso** in un impianto di stoccaggio rifiuti ad Airola. A renderlo noto è l'ultimo aggiornamento delle analisi condotte dall'Istituto **Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno**, dalle Asl competenti e dall'Arpac su suoli e produzioni agroalimentari nelle aree interessate dal rogo. Il rogo ha coinvolto lo stabilimento della Ecoenergy, già sotto sequestro giudiziario. Le fiamme hanno interessato un'area di circa 26mila metri quadrati, provocando il crollo parziale della struttura.

APPROFONDIMENTI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

095326-IT0LPV

L'ECO DELLA STAMPA

ilmattino.it
IL MATTINO

www.ecostampa.it



Benevento, ok al bonus luce e gas: ecco i requisiti per accedere ai contributi



Benevento, furto di pc all'Istituto Guacci: i ladri forzano la finestra al piano terra per entrare



Sicurezza a Benevento, arrivano 53 nuove telecamere in città: «Centro sempre più controllato»

adv

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
095326-IT0LPV

ilmattino.it
IL MATTINO

www.ecostampa.it

Cadono in un dirupo durante un'escursione sul Monte Taburno, salvate due 20enni dai vigili del fuoco

LO SCENARIO

A tre giorni dall'inizio l'incendio non era ancora del tutto domato e i primi rilievi dell'Arpac registrarono nell'aria una concentrazione di diossine e furani superiore al limite di riferimento. Nel frattempo il monitoraggio prosegue attraverso un'attività di campionamento **che coinvolge più enti e più comuni del Beneventano**. L'ultimo aggiornamento si aggiunge a quelli già resi noti nelle scorse settimane, quando erano emerse altre non conformità. Le diossine sono contaminanti persistenti che tendono ad accumularsi nei grassi, ed è per questo che l'attenzione resta alta su **latte, formaggi e foraggi**. Tra il 19 e il 23 ottobre sono stati emessi cinque nuovi rapporti di prova relativi a campioni agroalimentari. Per quanto riguarda gli esiti, «sono risultati conformi le uova a Paolisi e il latte bufalino a Bonea». A Forchia, «**due campioni di olive sono risultati conformi**, ma con valori superiori ai livelli di azione», mentre, come detto, «è stata riscontrata la nuova non conformità nel latte ovino». Il superamento dei livelli di azione, diversamente da quello dei limiti massimi, non rende di per sé il prodotto non conforme, ma segnala la necessità di approfondire per risalire alla fonte della contaminazione. Non sono ancora definitivi, invece, i risultati sulle caciotte: «**Sono inoltre in corso analisi di conferma** – spiega la nota – su tre caciotte che hanno evidenziato un primo esito non conforme». Per questi campioni bisognerà quindi attendere le controanalisi prima di avere un quadro certo e, fino ad allora, l'esito va considerato provvisorio. Le altre non conformità, già comunicate nei precedenti aggiornamenti, riguardavano «due campioni di latte ovino a Cervinara, uno di erba di pascolo ad Airola, uno di trinciato di mais a Bonea e uno di erba di pascolo a Forchia». Con il nuovo esito di Forchia salgono così a sei i campioni non conformi. Il quadro coinvolge sia prodotti destinati all'alimentazione umana, come il latte, sia foraggi e pascoli, cioè la base dell'alimentazione degli animali da cui derivano latte e formaggi.

GLI ESITI POSITIVI

Non mancano però gli esiti rassicuranti. «Restano confermati gli esiti favorevoli, **riferiti ai singoli campioni esaminati**, per uva, melanzane ed erba medica ad Airola, uva a San Martino Valle Caudina e zucca a Cervinara», aggiunge l'Arpac. Si tratta, va ricordato, di risultati che valgono per i singoli campioni analizzati e non per l'intera produzione delle aree. Sul fronte dei terreni, «l'ultimo prospetto disponibile dell'Arpac, aggiornato al 13 ottobre, riporta nove risultati definitivi senza superamenti delle soglie di contaminazione per i parametri esaminati». Inoltre «un'ulteriore registrazione è ancora in fase di verifica, mentre altre 14 risultano in lavorazione». Saranno decisivi gli esiti delle analisi di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
095326-IT0LPV

ilmattino.it
IL MATTINO

www.ecostampa.it

conferma sulle caciotte e quelli ancora in corso sui suoli agricoli, che consentiranno di valutare l'effettiva estensione della contaminazione dopo il rogo di fine agosto. Solo allora si capirà se la contaminazione è circoscritta a pochi campioni o se ha interessato porzioni più ampie della filiera agroalimentare dell'area.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI ANCHE

L'INCIDENTE



Forchia, tragico schianto sulla statale Appia: perde il controllo dell'auto e muore a 74 anni

IL CASO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
095326-IT0LPV
L'ECO DELLA STAMPA®